

Il programma P.I.P.P.I.

*(Programma d'Intervento Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione)*

***“ROTTE CONDIVISE – VERSO IL
MONDO DEL BAMBINO”***

***APPROCCIO MULTIPROFESSIONALE ALLA
VULNERABILITÀ FAMILIARE***

25 ottobre 2018

Aula Formativa Coop Uscita Sicurezza,

Via Giordania 181

GROSSETO



Il programma P.I.P.P.I.

*(Programma d'Intervento Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione)*

**“*ROTTE CONDIVISE – VERSO IL
MONDO DEL BAMBINO*”**

***APPROCCIO MULTIPROFESSIONALE ALLA
VULNERABILITÀ FAMILIARE***



22 novembre 2018

Auditorium Pia Casa – Via Santa Chiara
LUCCA



Regione Toscana



ROTTE CONDIVISE VERSO IL MONDO DEL BAMBINO

Approccio multi professionale alla vulnerabilità familiare **GIORNATA DI FORMAZIONE AVANZATA PER OPERATORI ATTIVI NEL SETTORE DELLA TUTELA DEI MINORI E DEL SUPPORTO ALLE FAMIGLIE IN AREA SOCIALE, SANITARIA ED EDUCATIVA**

25 ottobre 2018 Grosseto

Aula Formativa Coop Uscita Sicurezza, Via Giordania 181

22 novembre 2018 Lucca

Auditorium Pia Casa, Via Santa Chiara 8

PROGRAMMA

Ore 9.45-10.00 **Registrazione dei partecipanti**

Ore 10.00-10.30 **Il lavoro interprofessionale e multidimensionale come approccio alla complessità**

dott. Maurizio Polieri - Psicologo Dirigente UsI Toscana Nord Ovest

Ore 10.30-11.00 **Famiglie vulnerabili: programmazione e percorsi di lavoro**

dott. Alessandro Salvi – Dirigente Settore Innovazione Sociale Regione Toscana

dott.ssa Lorella Baggiani – Funzionario programmazione Settore Innovazione Sociale Regione Toscana

Ore 11.00-11.30 **Breve storia del Programma Ministeriale P.I.P.P.I.**

dott.ssa Valeria Armentano – Assistente Sociale Comune di Firenze

dott.ssa Angela Vignozzi – Assistente Sociale Comune di Prato

Ore 12.15-12.30 **Presentazione dell'attività del LAB T territoriale e regionale**

dott.ssa Maria Teresa Asti – Assistente Sociale UsI Toscana Sud Est

dott.ssa Mariagiulia Mannocci – Responsabile Ufficio Servizi alla Persona Comune di Capannori

Ore 12.30-13.00 **Introduzione al lavoro d'equipe: attività esperienziale a cura dei Formatori LabT**

Ore 13.00-14.00 **Pausa Pranzo a buffet**

Ore 14.00-15.30 **Role Playing: il lavoro in Equipe Multidisciplinare**

Ore 15.30-16.00 **Analisi delle esperienze e confronto in plenaria**

Ore 16.00-16.30 **Conclusioni**

Per informazioni e iscrizioni:

mariateresa.asti@uslsudest.toscana.it (Grosseto); mg.mannocci@comune.capannori.lu.it (Lucca)

...

- Programma PIPPI
- Complessità dello svantaggio sociale e della vulnerabilità familiare
- Complessità della disfunzionalità o negligenza genitoriale
- Complessità contro complessità: esigenza di un intervento multidimensionale e multiprofessionale organizzato e funzionale
- L'equipe
- Governance e support system

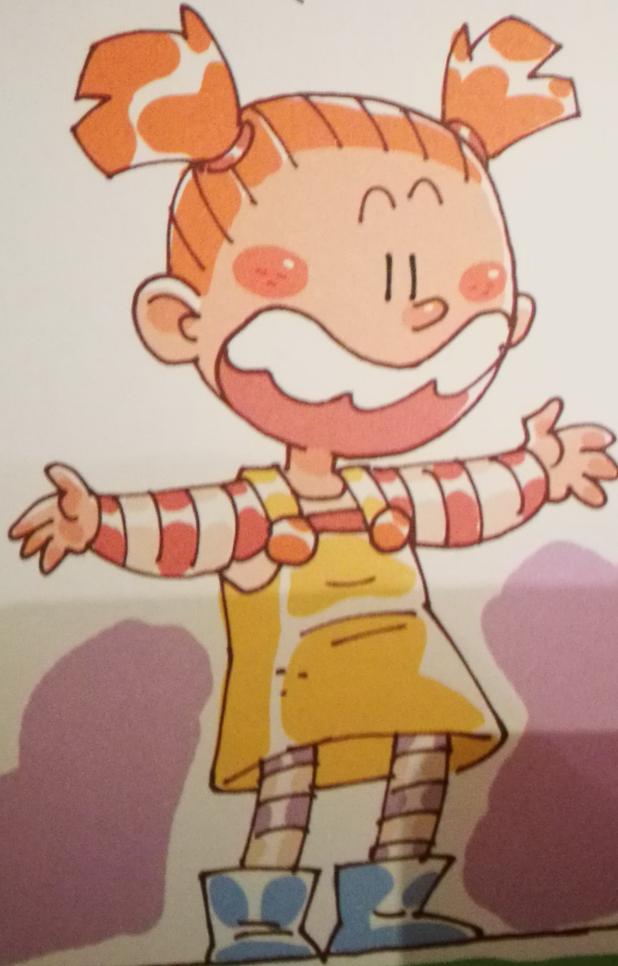
P.I.P.P.I.

Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione

- Il Programma P.I.P.P.I. è il risultato di una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, i servizi sociali, e di protezione e tutela minori nello specifico, come le cooperative del privato sociale, alcune
- scuole, alcune Asl che gestiscono i servizi sanitari delle 10 Città italiane che hanno aderito alla prima sperimentazione. Tra queste anche Firenze. Nelle successive implementazioni hanno aderito anche altre città e comuni toscani.

COS'È QUESTO
PROGRAMMA
P.I.P.P.I.?

UNA COSA
INTERESSANTE PER
I BAMBINI E I GENITORI,
SE MI ACCOMPAGNI,
TE LO RACCONTO UN PO'...



..si passa alla sperimentazione PIPPI 6 base e avanzata del 2017/18



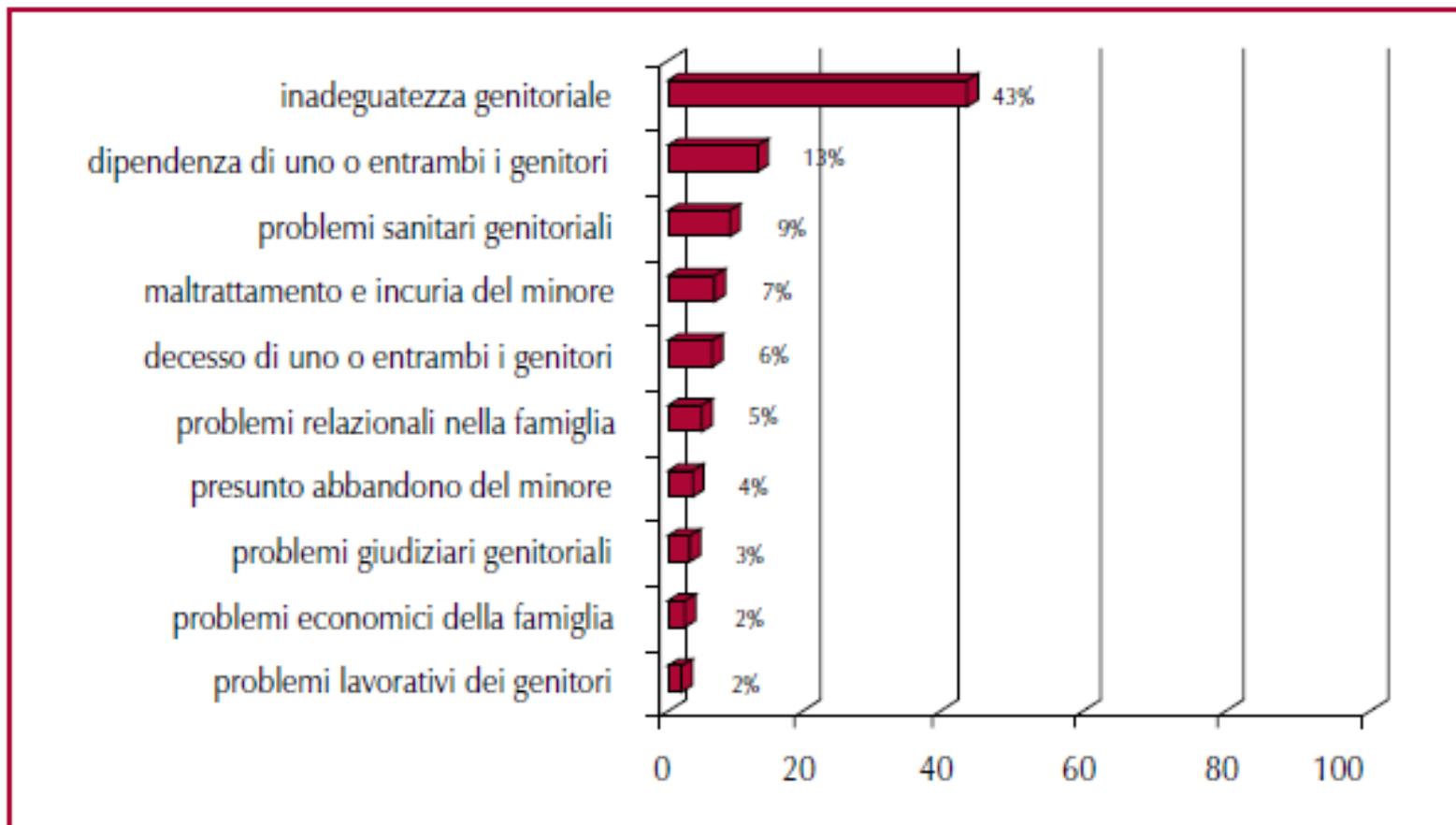
Prima sperimentazione 2011/12



- Prima causa degli allontanamenti in Italia :
37% inadeguatezza genitoriale e
nei Paesi occidentali la negligenza è in
aumento

.....servizi tradizionali
sembrano meno attrezzati.

...MOTIVI CHE HANNO DETERMINATO L'INTERVENTO DI AFFIDAMENTO





La negligenza familiare



- *“Una carenza significativa o un'assenza di risposte ai bisogni di un*
- *bambino, bisogni riconosciuti come fondamentali sulla base delle*
- *conoscenze scientifiche attuali e/o dei valori sociali adottati dalla*
- *collettività di cui il bambino è parte”*

La negligenza familiare



- **Focus su:**
- **i bisogni dei bambini**, non sui deficit dei genitori o i rischi dei bambini
- i fattori di contesto sociale nei quali si sviluppa la negligenza
- la fenomenologia dei fattori di rischio e di protezione: il modo in cui si presentano, ma anche in cui i diversi attori rappresentano (prospettiva interna) rischio e protezione

“resilienza assistita” ..

- l'esistenza di fattori protettivi interni al soggetto, ai familiari ed al loro mondo sociale, che contrasta gli effetti delle avversità e dello svantaggio



Il Contesto Europeo



- Due macro-obiettivi del sistema di Welfare nei Paesi Occidentali:
 - 1. Assicurare il “migliore interesse del bambino” (CRC, 1989)
 - 2. Contrasto alla povertà e alla marginalità sociale
- REC (2006) 19, *Creazione delle condizioni per una genitorialità positiva* (art. 3)
- REC (2013) *Investing in Children: Breacking the cycle of disadvantage*, importanza di un ambiente familiare (più educazione) e sociale (meno povertà) positivo per un pieno sviluppo dei bambini e dei giovani;
- cura parentale ed educazione infantile costituiscono “la base essenziale per il buon esito dell’apprendimento;
- dell’integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità” (Carneiro, Heckman, 2003);

Il Contesto Italiano



- L. 285 /1997
- L. 328 / 2000
- L. 149 / 2001
- Linee di indirizzo Nazionali sull'aff. familiare 2012

Linee di indirizzo nazionali

(Il Contesto Italiano)

- L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità
- Promozione della genitorialità positiva



- **+ equità + inclusione sociale = - diseguaglianze**

Sembra quindi necessario sperimentare una risposta sociale (Sellenet, 2007, Aldgate et al. 2006, Lacharité et al. 2006) che:

- metta al centro **i bisogni di sviluppo** dei bambini (e non solo i problemi e i rischi), la loro **comprensione globale e integrata**
- organizzi gli interventi in maniera pertinente **unitaria e coerente** a tali bisogni, capace cioè di tenere conto degli ostacoli e delle **risorse presenti** nella famiglia e nell'ambiente,
- secondo una **logica progettuale** centrata sull'**azione** e la **partecipazione** di bambini e genitori all'intervento stesso
- nel tempo **opportuno**, che si collochi in un momento della vita della famiglia a cui davvero serve e che sia quindi **tempestiva** e soprattutto **intensiva**, quindi con una durata nel tempo definita.

Genitorialità: modello di Belsky

La genitorialità è il risultato di un vasto insieme di fattori, raggruppabili in tre macrocategorie:

- Le caratteristiche personali del genitore:... pensieri, sentimenti in rapporto a quel figlio;
- Le caratteristiche personali di quel bambino e soprattutto i suoi bisogni di sviluppo;
- Le caratteristiche sociali e contestuali dove viene esercitata quella genitorialità.

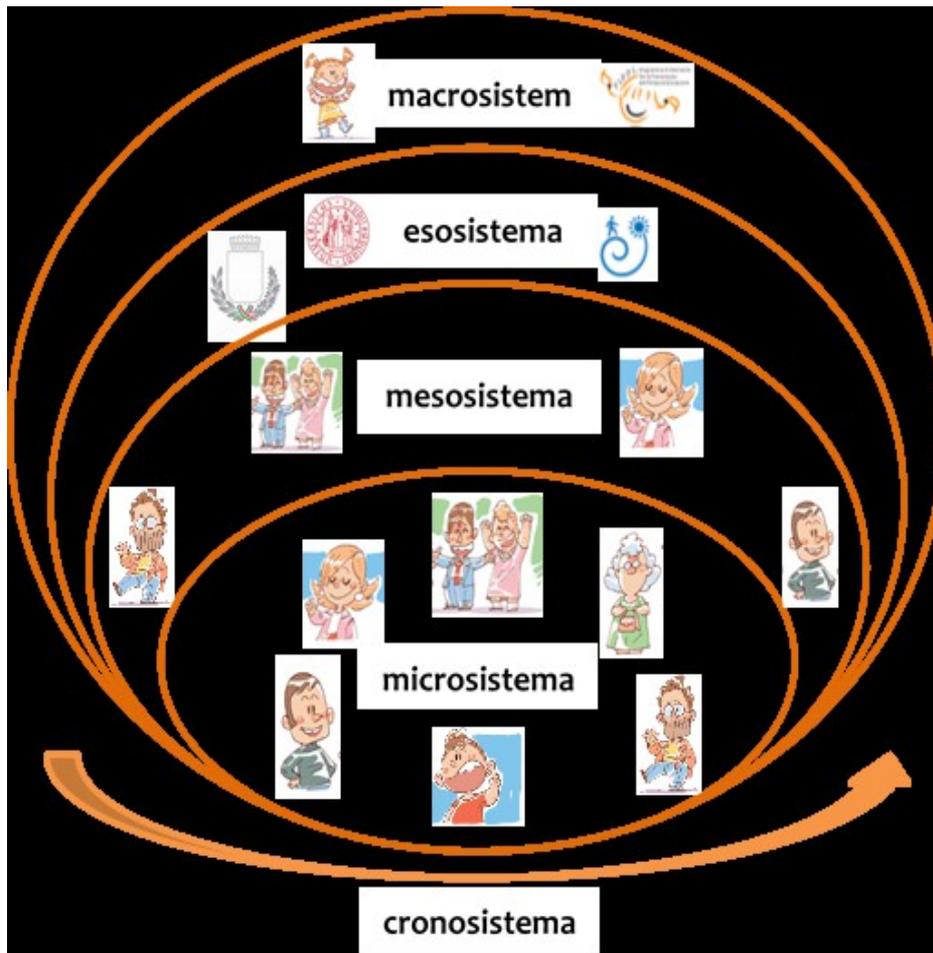
Queste tre macrocategorie vanno a costituire l'ambiente ecologico nel quale il bambino cresce

.....funzione genitoriale

una funzione processuale,
contestuale, relazionale,
storica

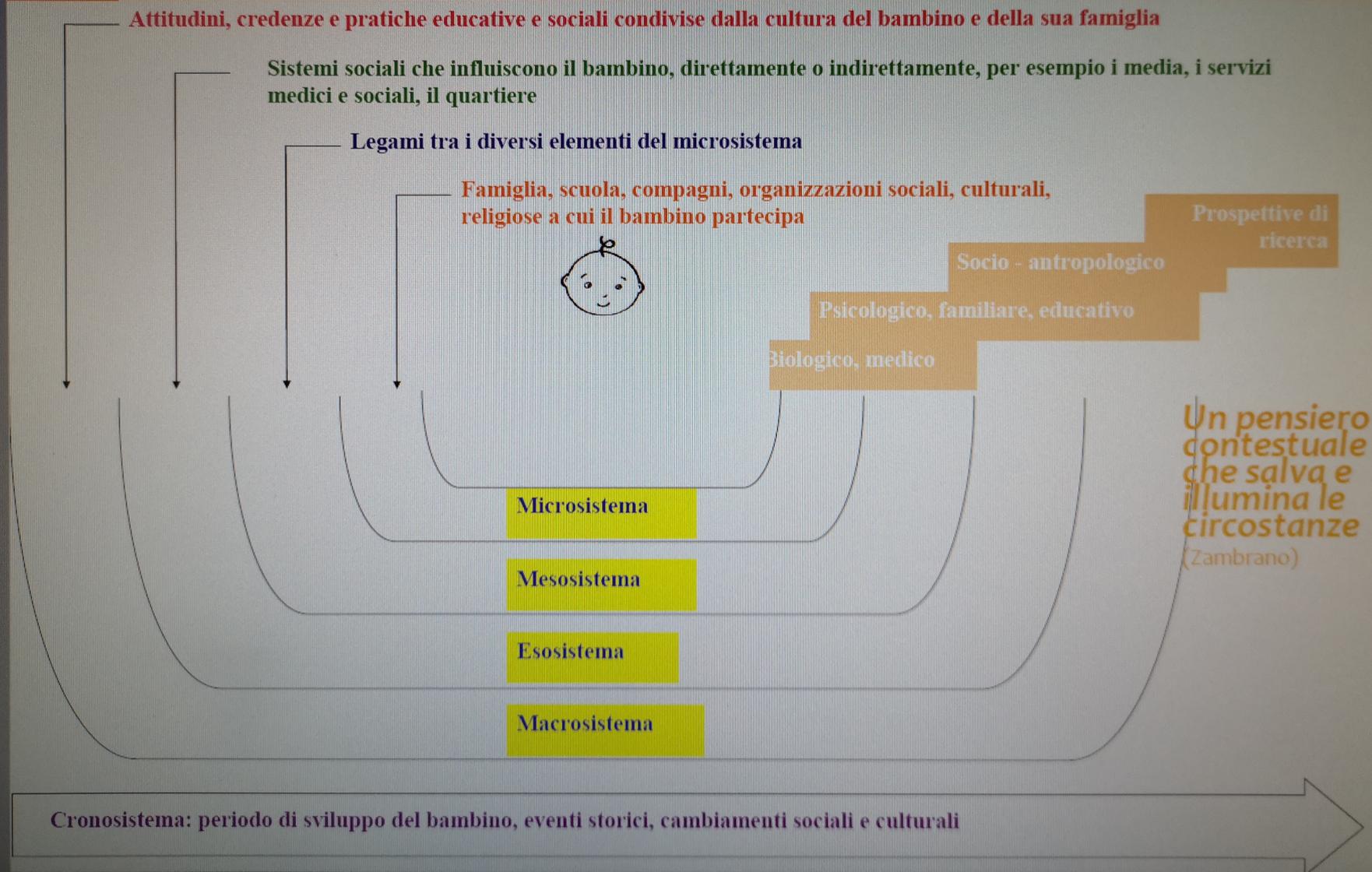


APPROCCIO MULTIDIMENSIONALE



La BIO-ECOLOGIA DELLO SVILUPPO UMANO

(BRONFENBRENNER 1986, 2005; DUMAS 2007)

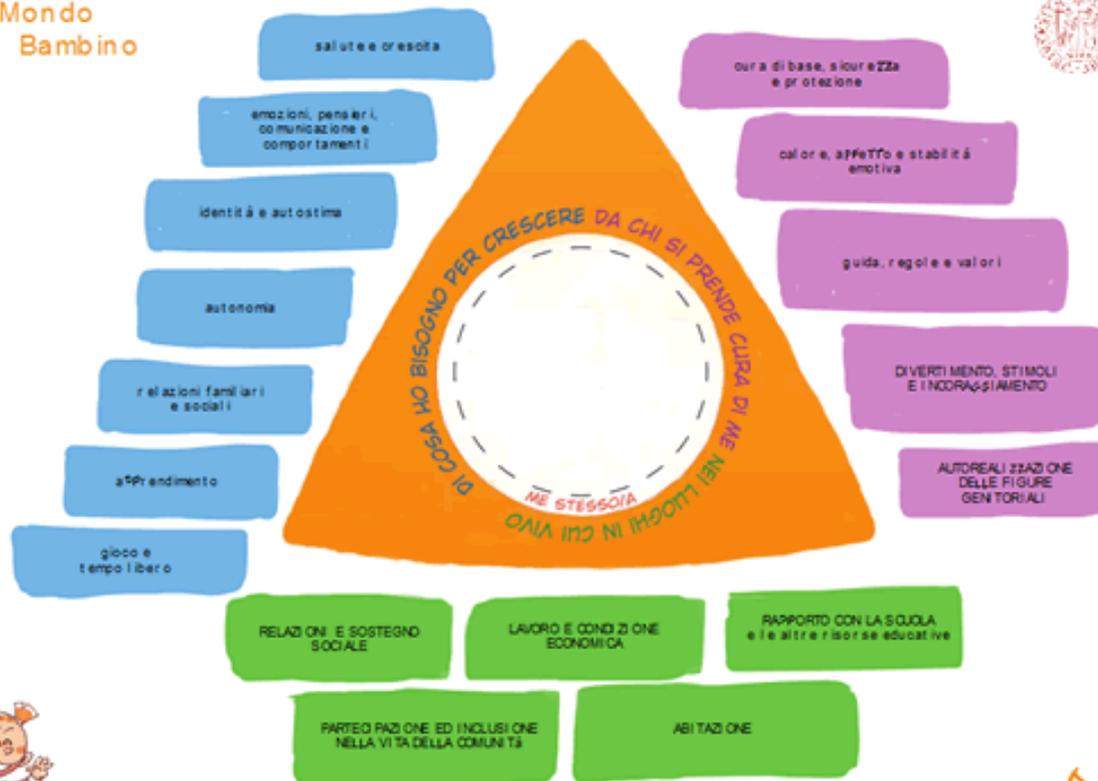


Il mondo del bambino

Il Mondo del Bambino



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



LabRIEF (2013), Ri-elaborazione da Dep. of Health (2000); Dep. for Education and Skills (2004, 2006); The Scottish Government (2008)



Come?.....

**.....dalla frammentazione
degli interventi
alla condivisione
delle responsabilità**

Come?.....

integrazione

inter-professionale

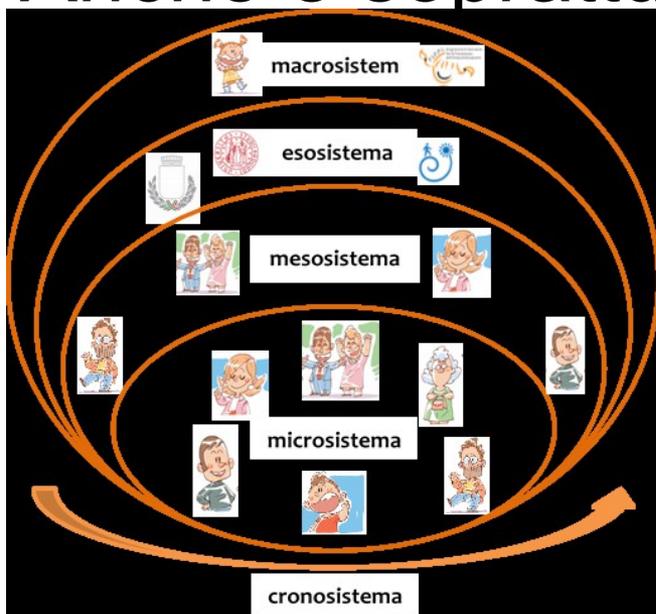
inter-servizi

inter-istituzionale



Partecipazione come funzione trasformativa

- Dalla frammentazione di interventi alla costruzione di un pensiero comune e di azioni condivise
- Anche e soprattutto con la famiglia



La struttura di P.I.P.P.I.: un progetto o un programma?

- **Nessuno dei due.** Piuttosto una **forma aperta** (Mortari, 2006; Eco, 1962; 1979; Barthes, 1967)
- **Forma** in quanto dà direzione e struttura
- **Aperta** alla partecipazione e al contributo di chi la mette in atto che, facendola propria, inevitabilmente, lo *tras*-forma. Una struttura definita, ma flessibile, aperta al contributo dei soggetti che la realizzano, replicabile, anche se orientata da una procedura formale, che è però plastica e leggera, per rispettare e valorizzare gli assetti organizzativi, le culture delle diverse realtà territoriali.

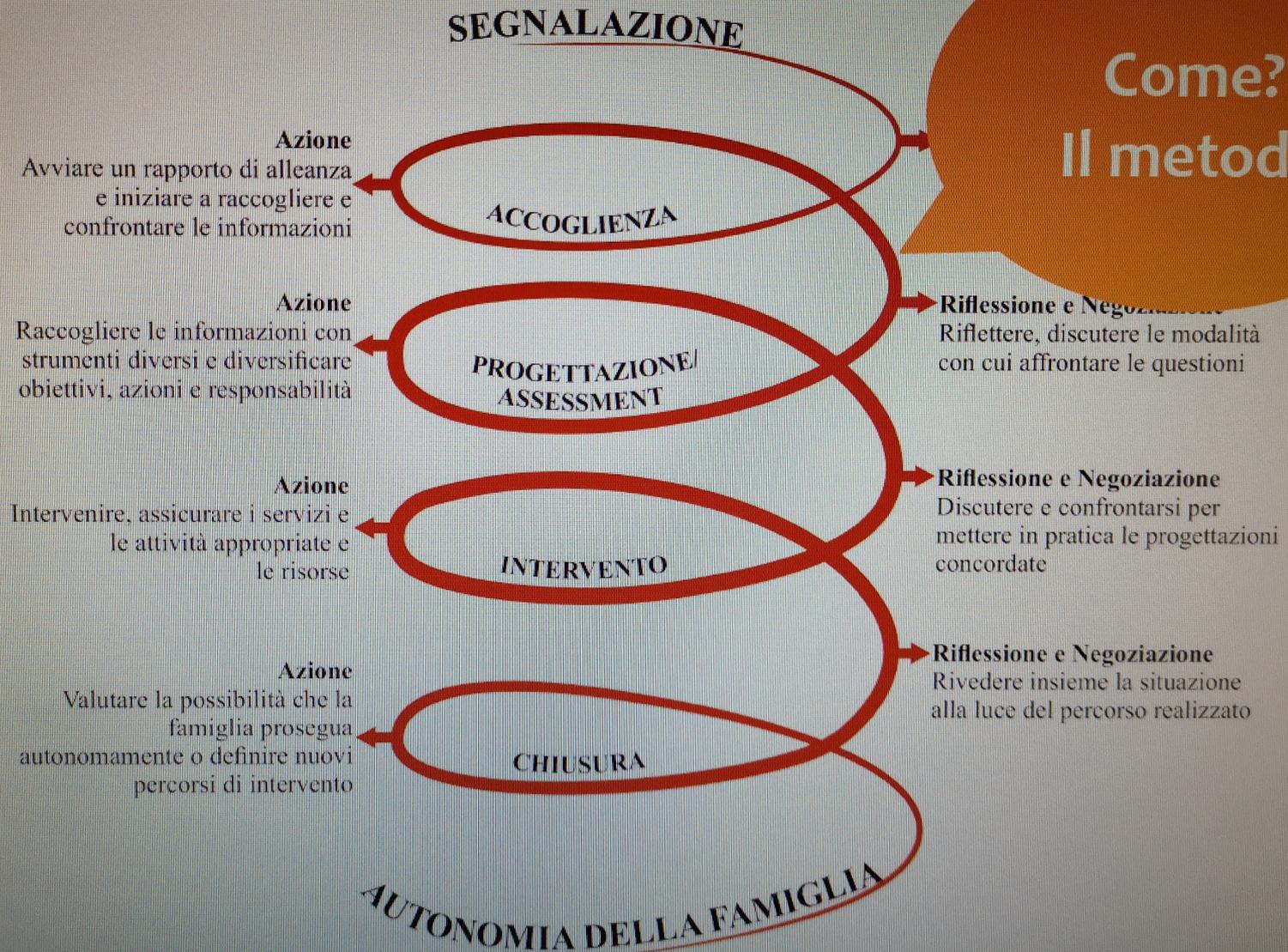
EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

**Approccio integrato e multidimensionale =
condividere le responsabilità**

- i bisogni dei bambini, non sui deficit dei genitori o i rischi dei bambini
- i fattori di contesto sociale nei quali si sviluppa la negligenza
- la fenomenologia dei fattori di rischio e di protezione: il modo in cui si presentano



LA VALUTAZIONE PARTECIPATIVA E TRASFORMATIVA



La struttura di gestione e di *governance*: l'équipe multidisciplinare (EM)

- Ogni singolo progetto d'intervento viene realizzato da **un'équipe multidisciplinare (EM)**.



La struttura di gestione e di *governance*:

- SUPPORT SYSTEM di P.I.P.P.I
- Coach
- Referente di ambito territoriale
- Formatori
- EEMM

LabT Regione Toscana

GS
Referente Regionale
Referente Ambito
Coach
Operatori EEMM



Istituto
degli
Innocenti



..cosa hanno espresso riguardo il lavoro nelle EEMM, gli operatori coinvolti nella formazione e implementazione PIPPI

- } **un luogo inclusivo**: che offre opportunità di “tessitura” interprofessionale per “*cercare di mettere tutti dentro a un progetto*”;
- } **un luogo di co-decisionalità**: nel quale confrontare i propri punti di vista, al fine di arrivare alla definizione condivisa della microprogettazione, evitando la frammentarietà degli sguardi e la dispersione delle informazioni;
- } **un luogo generativo**: dove la condivisione di processi di analisi, progettazione e valutazione favorisce la costruzione di un linguaggio condiviso, la trasparenza della relazione con la famiglia e la corresponsabilità nell’agire dei servizi.

...non sentirsi soli

- Il lavoro nel gruppo multiprofessionale rappresenta secondo gli operatori, oltre che un correttivo all'inevitabile soggettività e riduttività del proprio sguardo e del proprio agire, anche un confortante antidoto all'affaticamento e al senso di impotenza e scoraggiamento spesso legati al vivere in solitudine la responsabilità del lavoro sociale, educativo e clinico con famiglie multiproblematiche.

Partecipazione

operatori socio-sanitari
scuola
famiglia



*intensità
coerenza
durata*

- del sostegno professionale e paraprofessionale offerto ai bambini e alle figure parentali per un successo dell'evoluzione positiva dei bambini trascurati.
- Servizi insufficienti, frammentati, discontinui sono predittori di mantenimento o addirittura aumento delle difficoltà osservate nelle famiglie negligenti

...cosa è successo! Valutazione degli esiti....

.....**OUTCOME PROSSIMALI**

OUTCOME INTERMEDI

OUTCOME FINALI



e...stimolare processi d'innovazione..un flusso di idee costante

- i singoli LabT sono comunque invitati e accompagnati a considerare le questioni caratterizzanti il programma P.I.P.P.I., al fine di individuare alcune aree di interesse rispetto alle quali si sente la necessità di un maggiore approfondimento conoscitivo e/o rispetto alle quali si intendono mettere in atto azioni di miglioramento e/o di integrazione negli assetti ordinari di AT. Le modalità con cui realizzare tali approfondimenti conoscitivi e/o le azioni di miglioramento sono da definire attraverso un processo detto **Progetto d'Innovazione**

trasferibilità

.....**la sfida maggiore**: condividere tra sistemi, istituzioni, servizi, soggetti diversi...un referenziale teorico... attraverso cui leggere le situazioni familiari per agire con esse in modo condiviso...

...a tutti noi ci aspettano difficili sfide contro il disagio, l'inadeguatezza e la sofferenza..



..PIPPI ha sviluppato una consapevolezza della “fiducia” nella reciprocità della relazione, attraverso un valore anche “affettivo” che si compie nell’atto di pensare all’altro, di interessarsi a lui, di occuparsi di lui..... e dell’importanza delle singole competenze di ogni persona coinvolta..



**PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE
DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE.
Formazione avanzata PIPPI 6**

- obiettivo **GENERALE** è quello di rafforzare il lavoro di equipe ed il coinvolgimento delle famiglie, nei territori in cui è già stata sperimentata la metodologia PIPPI;
- obiettivo specifico è quello di supportare i percorsi di accompagnamento già attivati dalle equipe e sostenere le eventuali criticità operative e metodologiche

Progetto d'innovazione

Progetto d'innovazione dell'ambito

Piana di Lucca - Grosseto



- **Obiettivo Generale** Rafforzare il lavoro in equipe, con il coinvolgimento delle famiglie, nei territori in cui è già stato realizzato il programma PIPPI e promuovere la costituzione di equipe così integrate anche tra i servizi che non lo hanno sperimentato, come prassi metodologica e operativa nell'accompagnamento alle famiglie vulnerabili. Supportare il monitoraggio e la valutazione delle pratiche innovative attraverso l'aggiornamento degli indicatori e delle banche dati regionali sui minori in famiglia.

Referente Regionale:

Lorella Baggiani - Regione Toscana

Silvia Notaro - (Istituto degl'Innocenti)

Formatore:

Angela Vignozzi - Assistente Sociale

Valeria Armentano - Assistente Sociale

Maurizio Polieri - psicologo

Referente territoriale per

l'implementazione:

Daniela Venturi - Assistente Sociale

Maria Teresa Asti - Assistente Sociale

Referente LabT:

Mariagiulia Mannocci - Assistente Sociale

Coach:

Alessandra Castellana - Assistente Sociale

Lucia Sodini - Assistente Sociale

Eleonora Lepri - Assistente Sociale

Barbara Barbetti - Assistente Sociale



LabT - Toscana



